



Professioni, la centralità delle forme organizzative e del lavoro

E' la posizione espressa dal Cni in occasione del Festival delle Professioni di Trento in merito alle società di capitale. Non siamo contrari a prescindere ma serve riaffermare responsabilità etica e interesse collettivo", dicono in rappresentanza dell'organismo Gianni Massa e Angelo Valsecchi

Mettere al centro il progetto del lavoro attraverso cui far vivere le società dei professionisti: una priorità assoluta questa, ad esempio per gli ingegneri che non chiudono preventivamente le porte alle società di capitale, ma individuano comunque nella definizione delle forme organizzative il momento irrinunciabile da cui muovere il confronto sul tema.

E' una posizione, quella del Consiglio Nazionale degli Ingegneri espressa al Festival delle Professioni di Trento da due rappresentanti del Cni, Gianni Massa (Vice Presidente) e Angelo Valsecchi (consigliere), che collima con quelle manifestate delle altre professioni senza coincidere però completamente con esse.

"Non vogliamo difendere lo status quo e per questo siamo disponibili al dialogo – dicono entrambi in occasione dell'incontro "Libera professione e società di capitali" organizzato nell'ambito della kermesse – ferma restando la difficile conciliazione tra il capitale che vira inevitabilmente verso l'interesse privato e la terzietà dei professionisti che guarda invece all'interesse collettivo. Tuttavia non possiamo dirci contrari a prescindere. Di sicuro gli ingegneri, accettando la sfida dei cambiamenti, vogliono essere artefici di proposte serie ed articolate sulle forme organizzative, mettendo al centro appunto il progetto del lavoro e la responsabilità etica".

Una posizione, questa, che ha raccolto diversi consensi nell'ambito della prima edizione della manifestazione, caratterizzata da notevole successo di presenze e arricchita di dibattiti essenziali sul futuro delle professioni. E proprio a proposito della sfida sul tema del cambiamento Massa ha sottolineato come ormai sia pienamente giunto il momento di riconoscere come le professioni, a partire da quella dell'ingegneria, "siano ormai divenute assolutamente interdisciplinari e non possano più chiudersi in una specializzazione che le isoli da tutte le altre. E' questa la frontiera da varcare, considerando i frequenti mutamenti sociali ed economici verificatisi e che sono da affrontare con sempre maggiore consapevolezza".

Trento, 20 ottobre 2012

Ufficio stampa
Segni e Suoni